

SPORT BOCCCE online



Direttore Responsabile Daniele Di Chiara



GIUGNO
2012



STORIA

1978 - IN CAMMINO VERSO L'UNIFICAZIONE

di Daniele Di Chiara

(segue)
Il 1976 portò una brutta notizia che offuscò l'immagine internazionale del volo. Il Comitato Olimpico Internazionale, nel corso di una revisione della situazione e delle caratteristiche delle federazioni da esso riconosciute, mise l'occhio sulla Fib ed ebbe perplessità sulla sua permanenza nell'ambito del CIO. Decise, infatti, di toglierle il riconoscimento soprattutto perché lo sport delle bocce non era praticato da un numero sufficiente di nazioni.

Ai primi di dicembre la Fisb convocò il suo ottavo congresso che, tra l'altro, procedette al rinnovo dei quadri federali, anziché per due anni (come era avvenuto fino ad allora), per un quadriennio, adottando così il ciclo olimpico come già faceva l'Ubi.

L'assemblea si tenne a San Benedetto del Tronto ed in seguito, nel Consiglio nazionale di Piacenza, furono distribuite le cariche. Annoni fu riconfermato alla presidenza e l'emiliano Alfredo Melli si affiancò al milanese Grossi alla vicepresidenza. A Giordano Leccardi fu affidato l'incarico di economo ed a Domenico Perego quello di segretario. Nella Giunta Esecutiva, assieme al presidente ed ai due vicepresidenti, entrarono Orlando Nicolini, Piero Bassi, Emilio Ghidetti, Piero Mutti, Franco Pellini, Angelo Capanni, Bruno Vecchi e Pietro Para. A Franco Ciavattini di Piacenza fu affidata la presidenza della commissione Carte Federali, all'Organizzazione andò il parmense Bruno Vecchi, alla guida della commissione Tecnico-Arbitrale fu nominato il pavese Piero Bassi, Emilio Ghidetti ebbe la cura della Giovanile, Piero Mutti di Voghera diresse il settore Amministrativo e Para assunse la responsabilità della commissione Stampa.

Il 5 marzo 1977 l'Ubi di Sambuelli si riunì in congresso (era l'undicesimo) nel corso del quale fu approvata una delibera che rilanciò l'idea unificatrice di tutte le federazioni italiane sotto un'unica sigla che sarebbe stata, così, senz'altro riconosciuta dal Coni.

Fu una svolta importante che, per la prima volta, per la sua chiarezza e per le sue motivazioni, fece intendere che gli sbocchi potevano essere positivi. Nel corso dei lavori si procedette anche all'elezione del consiglio federale che, praticamente, rimase immutato con una riconferma quasi totale dei suoi componenti.

I soli Pianezza e Barzizza non si ricandidarono e, al loro posto, furono eletti Giuseppe Cippone e Aldo Massiglio che avevano già avuto responsabilità commissariali.

Sambuelli dispose una rotazione degli incarichi: Gherlone lasciò la presidenza della commissione Arbitrale ed assunse la Segreteria al posto di Cippone il quale

andò a guidare la commissione Tecnica. Massiglio, lasciata quest'ultima, passò a dirigere l'Arbitrale. Il dottor Vittorino Meriggi fu riconfermato dal congresso alla presidenza dei Revisori dei Conti, un incarico che ricopriva già da diversi anni.

Il secondo mondiale a coppie, disputato a Tunisi, frenò la corsa azzurra che da due anni dominava gli appuntamenti iridati. La vittoria tornò ai francesi di Bernard Cheviet, il grande

tolo italiano, il primo nell'individuale.

Sulle corsie torinesi i titoli del singolo andarono al padovano Serini nell'Internazionale ed al trentino Leoni, una stella delle bocce trivenete, per il Punto e Volo. I titoli individuali allievi di queste due specialità furono vinti da Giunio De Sanctis di Roma (un altro figlio del presidente della Fibg) e dal torinese Raschio.

A Reggio Emilia Serafino Gatti si in-

non si erano mai completamente interrotte, stava registrando lenti ma significativi passi in avanti e proprio per dare un'accelerata verso questo traguardo e per sgomberare il campo da equivoci su presunte ambizioni di "poltrone", De Sanctis aveva dichiarato che, qualora si fosse giunti alla costituzione di una federazione unica, egli non avrebbe posto la sua candidatura alla presidenza.

Un altro fatto importante erano le voci, sempre più frequenti, che davano per imminente la soppressione dell'Enal. L'assemblea, davanti a questa situazione, decise di indire un congresso straordinario da tenersi entro al fine dell'anno per prendere le opportune decisioni a seguito di eventuali sbocchi provocati da eventi straordinari. Fu inoltre deciso, a stragrande maggioranza, di riconfermare la propria adesione all'Enal qualora l'ente non fosse stato soppresso.

L'assemblea si concluse riconfermando al fiducia a De Sanctis (1971 voti favorevoli, 64 astensioni) e rinnovando in larga misura il consiglio federale. I 220 delegati diedero le loro preferenze a Severino Mosconi e ad Antonio Mazzucato (vicepresidenti) ed ai consiglieri Monaco (candidato in rappresentanza del Piemonte), Russo (Liguria), Sala, Arcaini, Terrenghi, Panzeri e Coppelli (Lombardia), Bogo, Cadetto e Gaspari (Triveneto), Saporetti (Emilia Romagna), Luchini (Toscana), Bigi (Marche), Benedetti (Umbria), Rizzoli (Lazio), De Antoniis (Abruzzo), Di Lallo (Molise), Meo (Campania), Leucci (Puglia), Margiotta (Calabria), Ferrara (Basilicata), Vergani per la Sicilia e Sollai per la Sardegna.

Il neo eletto consiglio si riunì immediatamente e distribuí le cariche federali. Il varesino Aride Pradella fu riconfermato alla direzione della commissione Tecnica (vice l'udinese Gigante), Tomei all'Arbitrale (vice Papetti di Frosinone), Boccanegra alla Giovanile (vice il milanese Rizzi), l'avvocato Brisolin alla presidenza della Commissione di Appello Federale (vice Fiorotto di Treviso) e Cateni al vertice del Collegio dei Sindaci. Ad Oscar Pedrazzini fu affidato l'incarico di responsabile dell'Ufficio Stampa e Pubbliche Relazioni.

In pochi mesi il processo unificativo ebbe una forte accelerata poiché era ormai più che certo che l'Enal fosse destinato a chiudere i battenti. Fisb, Ubi e la federazione della petanca, davanti a questa nuova situazione, avevano già imboccato la via dell'unificazione sicure che, in tempi brevi, avrebbe aderito anche la Fibg.

L'Ubi, la decana delle federazioni, avrebbe dovuto fungere da "casa madre" per accogliere la nuova realtà sportiva che stava per nascere.

Il processo unificativo, le cui trattative

(95 – continua)



Da sinistra, tre momenti dell'8° congresso della Fibg al Domus Mariae di Roma. L'intervento del professor Tomei, il saluto di Rizzoli a Redaelli, direttore della rivista Boccismo Nazionale, e la riunione del neo eletto consiglio federale. In alto, dirigenti ed arbitri sui campi di Salerno dove si giocarono i campionati italiani 1977 della raffa.



VIP

BALLABENE, IL CARLOMAGNO DELLE BOCCE



Tanto, tantissimo genio ed un po' di regolatezza: potremmo definire così il personaggio Vip che entra nella nostra galleria dei campioni di bocce del volo. Carlo Ballabene è il soggetto che proponiamo nella nostra rassegna mensile ma per comprendere appieno il suo percorso sportivo dobbiamo necessariamente iniziare dal fantastico ed incredibile palmarès.

Dal 1986 con il primo scudetto nei campionati giovanili a tutt'oggi, fine maggio 2012, ha collezionato 7 titoli mondiali(3 giovanili, 3 a coppie e uno individuale), 6 europei (4 a coppie, uno individuale ed uno a squadre), 7 Coppa Europa di club, 8 Coppa Italia e ben 31 scudetti (di cui 4 giovanili) con 7 individuali, 5 a coppie, 3 a quadrette, 3 di combinato e 9 di serie A. Un totale di 59 titoli.

E ancora il prestigioso Premio Marche Fib Oro di Ancona ricevuto nel 1996 ed oltre 50 convocazioni nelle squadre nazionali. Carlomagno, l'appellativo più ricorrente che gli si addice, è più che azzeccato considerando la tempra del lottatore nato, sempre proiettato con determinazione verso la vittoria qualunque sia l'avversario che affronta di volta in volta.

Uno spirito di lottatore, un figghernato.

"Non voglio mai perdere e gioco con caparbia volontà - attacca deciso il nostro campione - e l'avversario o gli avversari che ho di fronte sono sempre nemici, sportivamente parlando, da superare ad ogni costo perché mi sbarcano la strada verso il traguardo finale. Gioco per Carlo, per me stesso, e naturalmente per la squadra in cui milito con spirito di servizio".

La tempra si evidenzia già sin dall'esordio nella categoria under 18.

"Ho iniziato verso gli otto- nove anni con papà Lorenzo, buon giocatore, sulle corsie della società Ardita Juventus di Genova Nervi ed il primo impatto, dopo alcuni anni nella categoria ragazzi, lo ebbi a 16 anni nel campionato italiano individuale under 18 che si svolgeva a Sanremo nel 1986.

Dopo una bella gara venni sconfitto in finale dal feltrino Stefano D'Agostini per 13-10 dopo aver acquisito un discreto vantaggio poi dissipato per un punto contestato e non assegnatomi dall'arbitro che purtroppo mi fece innervosire. Le tre successive giocate erano tutte sotto tono. Mi è rimasto l'amaro in bocca con la consapevolezza di aver subito un torto e quindi la determinazione di dover giocare sempre con astuzia e freddezza e farsi rispettare in ogni occasione".

Ti sei però rifatto con lo scudetto a quadrette nello stesso anno.

"Sì, a Torino, alla società Pilonetto, nel medesimo anno con la presenza di ben 52 formazioni ed il successo della Ardita Juventus nella quadretta con Ravera, Benvenuto, D'Antonio ed il sottoscritto che nella finale ci siamo imposti alla figure Busalla di Poiatti, Garre, Menichetti e Flavio Rizzo. Quest'ultimo negli anni successivi sarà primo valido avversario e attualmente compagno di squadra nella formazione della BRB Ivrea".

Fu un riscatto in piena regola per il nostro campione che giocò alla grande e le cronache ci dicono che effettuò una bella serie positiva di bocciate tra cui alcuni pallini annullati con una sola bocciata a disposizione denotando freddezza e calma non certo da principiante. Peraltro a Torino era seguito da mamma che sulle tribune tifava a tutto spiano e nel contempo registrava le medie delle bocciate del figliolo sottolineando o disapprovando le cose pregevoli o gli errori.

E la corsa agli scudetti è proseguita nei due anni successivi con due titoli, quello del tiro di precisione e quello a coppie con l'aiuto di Benvenuto realizzato a Bardonecchia in una due giorni di pura marca Ballabene il quale spaziò a tutto campo con un gioco pratico e determinato da una netta visuale e supportato da tecnica e capacità agonistica. E credendo decamente nella bocciata realizzando nelle due partite finali medie dell'86 e del 90 per cento. Poi lo scudetto individuale del 1988, una nuova ed impeccabile esibizione

in porto, lasciai l'Ardita Juventus e mi accasai per un anno ad Acqui Terme, per passare successivamente alla Ferrero di Cavour (Pinerolese) del patron e sponsor Alessandro Ferrero in una squadra elitaria, ritengo una delle tre più forti degli anni a cavallo del 1990. Seguirà la Chiavarese, la Ferrero Caudera Ciriè, la Tubosider Asti e, in questi ultimi tre anni, difendo i colori della Brb di Ivrea del manager e direttore sportivo Bellazzini".

Un triennio di forti motivazioni.



Carlo Ballabene con la maglia rossa della Brb. Il campione ligure ha collezionato 7 campionati mondiali, 6 europei e 22 titoli italiani.

in quel di Asti dove si impose e in finale a Morano della Cerutti di Casale. La ciliegina sulla torta, anzi due, sono i mondiali under 18 del 1987 a Medea, in Algeria, e del 1988 a Melbourne in Australia che conducono un periodo giovanile veramente positivo. Poi un anno di transizione, il 1989, classificato under 23, ma nel 1990 a Gressan, in Valle d'Aosta, ritorna sugli scudi e sul podio iridato in compagnia di Stefano d'Agostini, Massimo Borca e Stefano Quaggia. Quindi l'ingresso in pompa magna nella categoria A ed il trasferimento di società.

Quante casacche hai indossato sinora?

"Non molte per la verità. Dopo un contatto infruttuoso con la Colombo di Genova non andato

"La Brb penso sia un team di assoluto valore in campo nazionale. Non per nulla sono tre anni che vinciamo il campionato di serie A ed anche una Coppa Europa di club. Ci sono gli stimoli per realizzare altri successi (ai primi di giugno la Brb sarà impegnata nelle finali della Coppa Europa, ndr). E ci sono anche forti motivazioni territoriali ed anche affettive, oltre che agonistiche. Il Piemonte mi ha dato tante soddisfazioni e mi ha fatto anche trovare moglie".

Carlo Ballabene, nato il 29 agosto 1970 a Santa Margherita Ligure, non rinnega i suoi natali ma ha una particolare predilezione per il Piemonte. Vive attualmente a Rapallo felicemente sposato con Marzia ed ha una figlia di tre anni. Lavora da 23 anni nella medesima azienda,

impiegato in una ditta privata di import/export. *Che cosa occorre perché una squadra sia veramente forte?*

"Come è attualmente articolato il campionato di società della serie A del volo comporta una squadra di 9 o 10 giocatori, ovvero la compattezza di 10 valori, nella quale ognuno gioca non solo per sé, ma per l'equipe onde realizzare il risultato finale. E' importante la capacità tecnica dei singoli elementi per poter svolgere la tattica ed imporre il proprio gioco agli avversari. Ho suggerito, come feci con le squadre precedenti, di creare un gruppo di dieci valori equivalenti ed il manager Bellazzini ha operato poi in tal senso allestendo una squadra forte con l'inserimento di alcuni nuovi tasselli. Un organico giovanile, ben assortito ed affiatato".

Come hai appreso questo metodo?

"L'ho imparato da Arrigo Caudera, un giocatore esperto in tutti i sensi, con una lunga carriera alle spalle giocando al fianco di tanti campioni e con il quale ho giocato per alcune stagioni. Personaggio che non ha eguali, come carisma ed esperienza, capacità manageriali e psicologiche. Dicono che abbia un carattere difficile ma non sono d'accordo. Ha modi gentili, ti sa sempre consigliare per il meglio e ti mette a tuo agio con opportuni suggerimenti. Non riesco a comprendere come non sia mai stato convocato in nazionale per un campionato del mondo. Sarebbe stato un riconoscimento ed una sua soddisfazione personale".

Analizziamo il Ballabene boccifilo. Avole durante il gioco ti arrabbi con te stesso e ti insulti sottovoce.

"E' un mio limite e lo riconosco. Vorrei sempre giocare al massimo, ma a volte trovo la giornata storta e quindi non riesco ad "entrare" in quella specie di meccanismo che è il gioco per darmi una sterzata e trovare una nuova tattica. Quindi persevero. E sono out. Poiché mi piace il tennis e lo seguo assiduamente, mi identifico nel tennista Federer, un grande giocatore che quando gli vengono meno i colpi non si adatta alle situazioni che si presentano. Tutto all'opposto dell'altro grande tennista, Nadal, che riesce a "leggere" il match e gli errori, vi si adegua, camaleontico, risolvendoli con una specie di full immersion".

Le specialità che preferisci?

"L'individuale e la coppia sono le specialità dove posso esprimermi meglio per agonismo e abilità. Non ci sono compagni che ti possano aiutare come nella quadretta e devi sapere condurre l'incontro esprimendo la tua caratura."

Il campionato di serie A è veramente stressante. . .

"Certo. Ti avvolge sempre in un stress psicofisico, con le trasferte ed i risultati a volte negativi che possono condizionare il prosieguo. Poi, giocandosi contemporaneamente le varie partite, inconsciamente volgi lo sguardo nei campi adiacenti verso i tuoi compagni e ti puoi distrarre".

Lavoro e bocce si conciliano? Come ti alleni nel corso della settimana?

"Siamo alle note dolenti. Lavorando non ho molto tempo a disposizione e quindi utilizzo il mercoledì allenandomi da solo, soprattutto nella bocciata, la mia specialità".

Come ti rapporti con la dieta?



Ballabene (è il secondo accovacciato da destra) con il team della Brb e con il fratello Paolo sul podio di campioni di coppia categoria A nel 2011; in alto, a sinistra, con la maglia iridata conquistata nel singolo all'europeo 2002 e, a destra, in coppia con Pautassi sul podio più alto del mondiale 2007.

"Sono una buona forchetta, il che non si concilia molto con lo sport che prevede diete ben calibrate. Mi sacrifico e tiro la dingham nel vero senso della parola, soprattutto tra i mesi di maggio e giugno nel corso dei quali perdo circa 4-5 chilogrammi. Il peso forma oscilla sugli 82 Kg, sono alto 1,80".

Quali bocce utilizzi?

"Bocce metalliche piene, di peso Kg. 1,040, diametro mm. 99 di colore bianco. Le ritengo meno svisolate e scorrevoli quindi adatte per le gare individuali ed il combinato".

Differenze tra le bocce piene e bocce vuote?

"Le bocce vuote erano utilizzate dai giocatori migliori, dotati di forti caratteristiche tecniche, usate sui campi esterni in terra battuta e le partite non avevano limiti di tempo. Ora si usano quelle metalliche piene le quali hanno in un certo senso elevato il livello tecnico di tanti giocatori che calcano campi diversi, nuovi, asfaltati, scorrevoli, dove l'impatto bocciata-terreno è assai diverso. Ed è più difficile in quanto oggi esiste un limite di tempo e le partite hanno minor durata".

Ricordi il tuo mondiale più avvincente?

"Il doppio titolo iridato realizzato nel 2007 a Grude, in Bosnia, dove ho centrato la difficile accoppiata: individuale e coppia con Denis Pautassi".

La sconfitta bruciante che grida ancora vendetta?

"Certamente il mondiale senior nel 2003 a Nizza Marittima. Nella finale individuale contro il francese Bruno Perras. Partita tirata all'estremo sul 12 a 11 ed ero ad un passo dal successo dopo una lotta tra veri titani. Ma Perras, con l'ultima bocciata, ha realizzato il carreau sul mio accosto, un cambio-bocciata al posto, l'unico modo per evitare la sconfitta pareggiando così sul 12 a 12. Nel tiro di spareggio successivo ha colto l'iride. Provate a

pensare in quale stato d'animo sono salito sul podio".

Dimmi i nomi per una quadretta ideale.

"Nicola Sturla, Pasquale Bruzzone, Mario Suini ed il francese Bruno Perras. Ovviamente mi metto anch'io. Ho giocato parecchi anni con questi atleti e posso dire che sanno esprimere un grandissimo volume di gioco e sono ben amalgamati ed affiatati".

Hai avuto paura di qualche avversario?

"Non vorrei essere tacciato di superbia, ma non ho mai avuto paura di alcun giocatore. Ho sempre affrontato fior di campioni con la mia determinazione e la consapevolezza dei miei mezzi per poter battere qualsiasi avversario".

L'avversario più ostico?

"Come stile di gioco Nicola Sturla. E' stato sempre l'avversario più difficile in tutti i sensi, soprattutto nelle partite individuali nelle quali era abile nel gioco difensivo ed aveva continuità d'azione".

Un giocatore emergente?

"Indico in Daniele Grosso il giovane emergente. Al di là del fatto che gioca attualmente nella mia squadra, ha grande talento, direi naturale, ed è certamente un vincente. Farà una carriera folgorante".

Il compagno ideale a coppie?

"Parecchi, dai quali ho imparato molte cose. Soprattutto Domenico Mometto e Mario Suini, con quest'ultimo ho giocato 9 anni e stando al suo fianco ho immagazzinato molte nozioni tra cui fare gioco. Ultimamente c'è un ottimo feeling con mio fratello Paolo che gioca nella stessa Brb e con il quale vorrei ripetere i risultati che ho ottenuto con i due succitati compagni".

Un tema sensibile. Dopo i tuoi due titoli mon-

diali del 2007 non hai più indossato la maglia azzurra. Ciò malgrado le tue oltre cinquanta presenze in nazionale in 17 anni. Che cosa è successo?

"Alla conclusione dei mondiali del 2007 dissiai il commissario tecnico di allora, Silvio Riviera, che volevo osservare una pausa di riflessione. Considerando le innovazioni tecniche apportate dal 2003 in avanti che richiedevano stage, ed esigenze di varia natura, e le presenze di parecchi giorni nell'ambito della squadra italiana, ciò comportava assenze ripetute dal lavoro con permessi e soprattutto ferie. Lo sport delle bocce è forse l'unico che si pratica 12 mesi su 12 senza soluzione di continuità tra cui il campionato di serie A che si disputa da ottobre a marzo ed un calendario sempre operato di appuntamenti. Pertanto le ferie si assottigliano e ne rimangono poche a disposizione della famiglia con la quale voglio passare 25-30 giorni in completo relax, cosa assolutamente impossibile se le competizioni internazionali sono sempre programmate nel mese di settembre. Questa situazione, per dovere di sincerità, l'ho fatta presente non più tardi di un mese addietro ai tecnici D'Alessandro e Bruzzone i quali mi hanno sollecitato a ritornare sui miei passi. Non chiesi allora e nemmeno oggi nulla in cambio, nessun diktat e nemmeno che venga stilato un calendario ad personam per il sottoscritto. Ho rinunciato di mia sponte alla nazionale solo per questi semplici ma importanti motivi e non per tante altre cose dette a sproposito e che forse mi hanno messo un po' in cattiva luce verso la Federazione. Aggiungo che ho dato la mia disponibilità a Dante D'Alessandro e a Pasquale Bruzzone di rivestire nuovamente la maglia azzurra qualora le manifestazioni internazionali venissero programmate in altri periodi, come avveniva precedentemente".

Stando così le cose attualmente non esistono spiragli o possibilità per cui Ballabene possa rivedere i suoi programmi. Certamente un campione come lui farebbe assai comodo nella nazionale perché è uno che gioca sempre con grinta e con il desiderio

di vincere, sempre e ad ogni costo, ma comunque con rispetto e lealtà verso gli avversari. Giocatore con i fiocchi, di grande caratura, impavido e dotato di una bocciata che gli permette di tenere il gioco sempre a fondo campo, un tiro micidiale da bazooka. Se i futuri impegni della nazionale fossero diluiti e diversamente predisposti non è quindi escluso che egli possa riprendere in esame la sua posizione.

I tuoi colori preferiti?

"Amo il nero ed anche il bianco, in particolare nell'abbigliamento".

Gli sport che segui alla tv?

"Seguo un po' tutti gli sport. Di preferenza il calcio, essendo tifoso della squadra del Genova, e le partite della lega estera. Guardo anche il basket ed il tennis. Quest'ultimo, come ho ricordato inizialmente, che lo seguo con attenzione per come viene disputato dai big".

I campioni che ti fanno sognare?

"Come sportivo, nel senso tecnico, le preferenze vanno per lo juventino Del Piero, una icona, poi Messi del Barcellona. In campo automobilistico la nostra Ferrari è inimitabile e ti favo per il tedesco Michael Schumacher. Ed il motociclista Valentino Rossi per la sua audacia".

Desideri nel cassetto?

"Nessuno, per il momento. Ho viaggiato molto con le bocce e ho visitato paesi stupendi tra i quali amo ricordare Melbourne in Australia. Nessun sogno o viaggi, ma solo il desiderio di giocare ancora per molti anni e vivere questi momenti favorevoli anche all'interno della famiglia".

Carlo Massari



a cura di Vincenzo Santucci

REGOLE

RAFFA

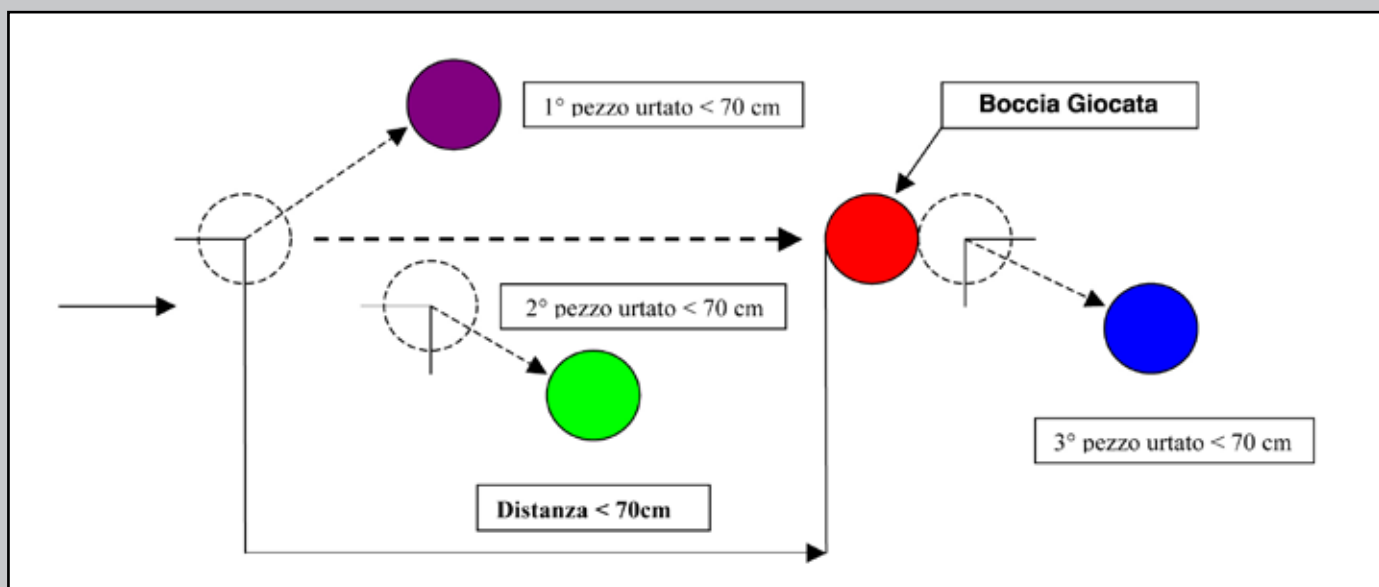
Quesito

Spettabile Sport Bocce, voglio sottoporvi due quesiti che all'apparenza sembrano diversi, ma che in pratica sono uguali e riconducibili alla norma che regola l'urto a catena indiretto.

Gianni Sebastiani - L'Aquila

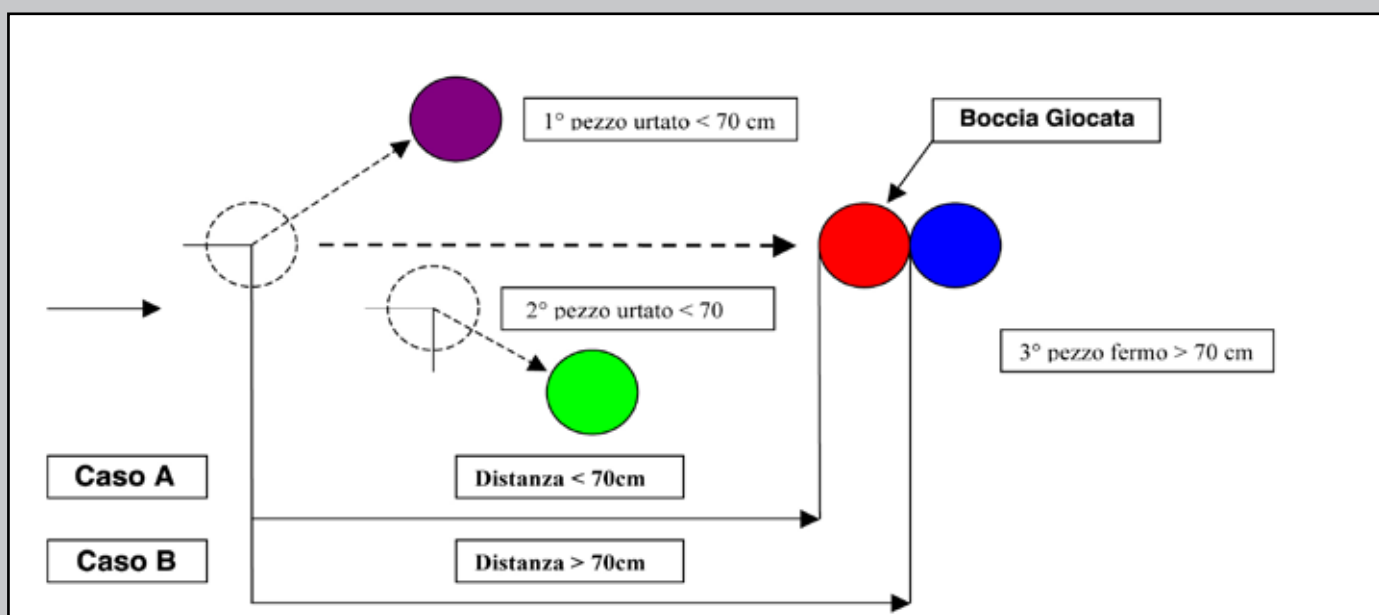
1° Quesito – Descrizione: la boccia giocata dopo aver urtato un 1° pezzo, poi il 2° pezzo , termina la corsa dopo aver urtato e spostato anche il 3° pezzo; in questo caso l'arbitro ha dichiarato gioco regolare in quando nessun pezzo né la boccia giocata hanno percorso più di cm. 70 misurando, come da regolamento, da segno a pezzo. La formazione avversaria sosteneva però che la misurazione andava fatta dal segno del 1° urto fino al 3° pezzo urtato.

E' corretto l'operato dell'arbitro?



2° Quesito - Descrizione: la boccia giocata dopo aver urtato un 1° pezzo, poi il 2° pezzo; termina la corsa appoggiandosi al 3° pezzo senza spostamento; l'arbitro ha dichiarato gioco regolare in quando nessun pezzo né la boccia giocata hanno percorso più di cm. 70 misurando, come da regolamento, da segno a pezzo (come riportato nel disegno alla lettera A). La formazione avversaria sosteneva però che la misurazione andava fatta dal segno del 1° urto fino al contatto con il 3° pezzo (come riportato nel disegno alla lettera B).

E' corretto l'operato dell'arbitro?



Risposta

Sì. L'arbitro ha operato in maniera corretta perché in entrambi i casi né la boccia giocata né le bocce urtate hanno percorso più di 70 cm dopo l'urto.

Per “corpo estraneo” del campo va inteso un oggetto, generalmente un sassolino o altro oggetto che non sia riconducibile al manto della corsia o alle sostanze in sospensione spalmate sulle corsie di gioco.



a cura di Mario Occelli

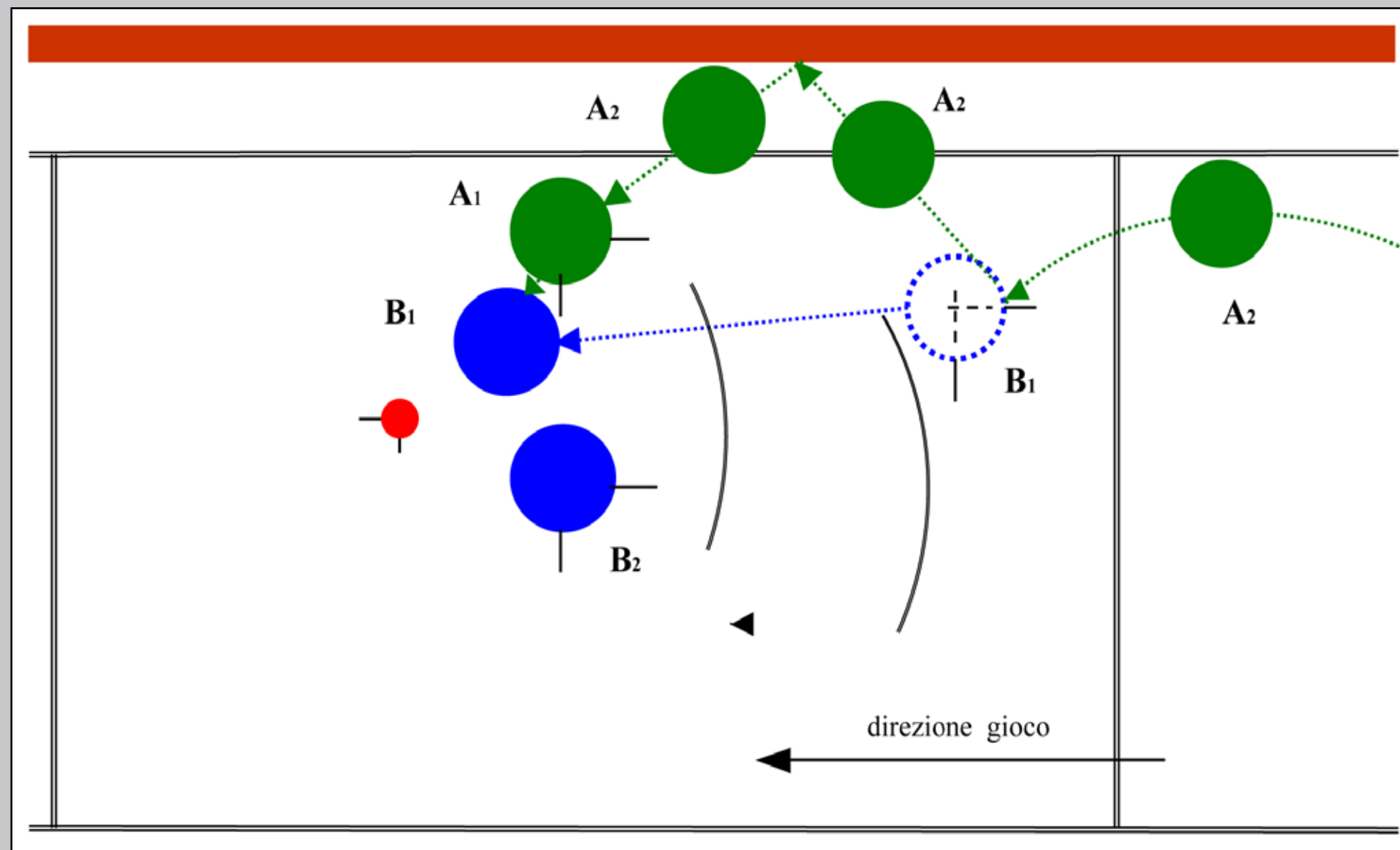
REGOLE VOLO

Quesito

Il giocatore A annuncia la bocca B2 ma, con la bocca A2, colpisce "in testa" la bocca B1 che si mette in movimento verso il pallino; la bocca A2 esce dal campo, sbatte contro il muretto e rientra spostando la bocca A1, che va ad arrestare la bocca B1 che è ancora in movimento.

Come ci si comporta?

Pietro Negro - Cuneo



Risposta

Poiché il tiro è chiaramente irregolare, la squadra B potrà applicare la regola del vantaggio, ossia:

- Chiedere il ripristino generale: tutti gli oggetti smossi sono rimessi al loro posto e la bocca A2, se fosse rimasta in campo, deve essere annullata.
- Accettare la nuova situazione di gioco così creata ma: la bocca A1, essendo stata spostata da un oggetto perduto (bocca A2) deve ritornare al suo posto (art.33); la bocca A3, essendo stata fermata mentre era ancora in movimento da un oggetto spostato da un oggetto perduto, è anch' essa perduta come pure, se fosse rimasta in campo, la bocca A2.



MEDICINA

LA PREPARAZIONE NUTRIZIONALE PER LE COMPETIZIONI SPORTIVE



di Michelangelo Giampietro



Gli obiettivi prioritari nella preparazione nutrizionale degli atleti di qualsiasi disciplina sportiva possono essere individuati in quattro elementi fondamentali:

- condizione ottimale di idratazione
- costituzione di adeguate riserve muscolari ed epatiche di glicogeno
- prevenzione dell'ipoglicemia

• ridurre al massimo ogni condizione di "disagio" gastrointestinale

In questo articolo ci occuperemo in particolare sulla importanza dei carboidrati, detti anche glucidi o zuccheri, già più volte sottolineata in precedenti articoli, nel sostenere la prestazione sportiva garantendo sia un livello accettabile della glicemia che una buona riserva di glicogeno.

Infatti, in considerazione della ridotta consistenza dei depositi glucidici dell'organismo (glicogeno: 300-500 grammi nei muscoli scheletrici e 60-100 grammi nel fegato; 15-20 grammi di glucosio presente nel sangue e nello spazio extracellulare) e del loro fondamentale ruolo nel metabolismo energetico sia anaerobico lattacido (attività sportive brevi e di

elevata intensità) che aerobico (attività sportive prolungate), l'apporto sufficiente di carboidrati, unitamente a quello dell'acqua, rappresenta certamente il problema più importante in relazione alla preparazione nutrizionale (alimentazione nei giorni precedenti l'impegno sportivo, il pasto precompetitivo, la razione di attesa) sia degli impegni agonistici che delle sedute di allenamento, nonché durante (razione per competitiva liquida e /o solida) e dopo l'impegno sportivo (razione di recupero).

La riduzione delle riserve corporee glucidiche si associa alla comparsa del senso di fatica e conseguentemente ad una minore intensità di lavoro fino alla impossibilità di prostrarla (esaurimento).

Progressivamente all'aumento della durata dell'eser-

cizio si riduce il contributo energetico fornito dal glicogeno muscolare e proporzionalmente aumenta quello del glucosio ematico e dei lipidi (trigliceridi e acidi grassi liberi). Quando il glicogeno muscolare e il glucosio ematico diventano insufficienti a garantire approssimativamente il 40% della richiesta energetica totale può insorgere il senso di fatica.

Il rifornimento di glucidi (cibi solidi e/o bevande), prima e durante l'attività fisica prolungata, previene l'ipoglicemia, migliora la prestazione fisica e ritarda la comparsa della fatica e inoltre, se assunti subito dopo la fine dell'attività, favoriscono un più rapido e completo recupero.

(Figura 1 e 2)

(1 - segue)

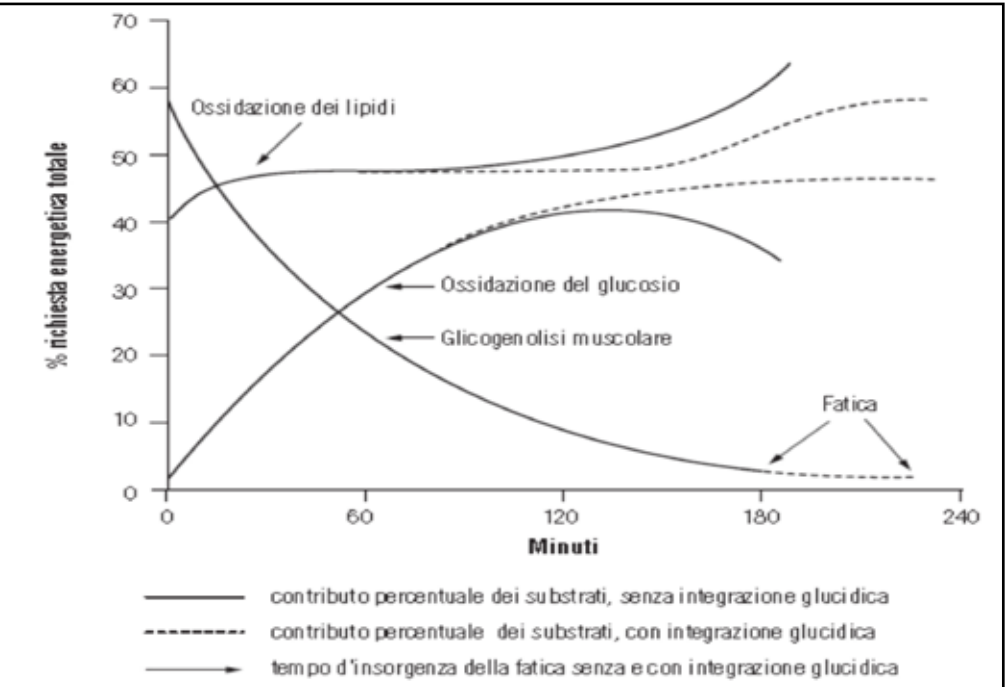


Figura 1 - Contributo dei vari substrati energetici alla richiesta di energia durante il lavoro muscolare (60-75% del massimo consumo di ossigeno)

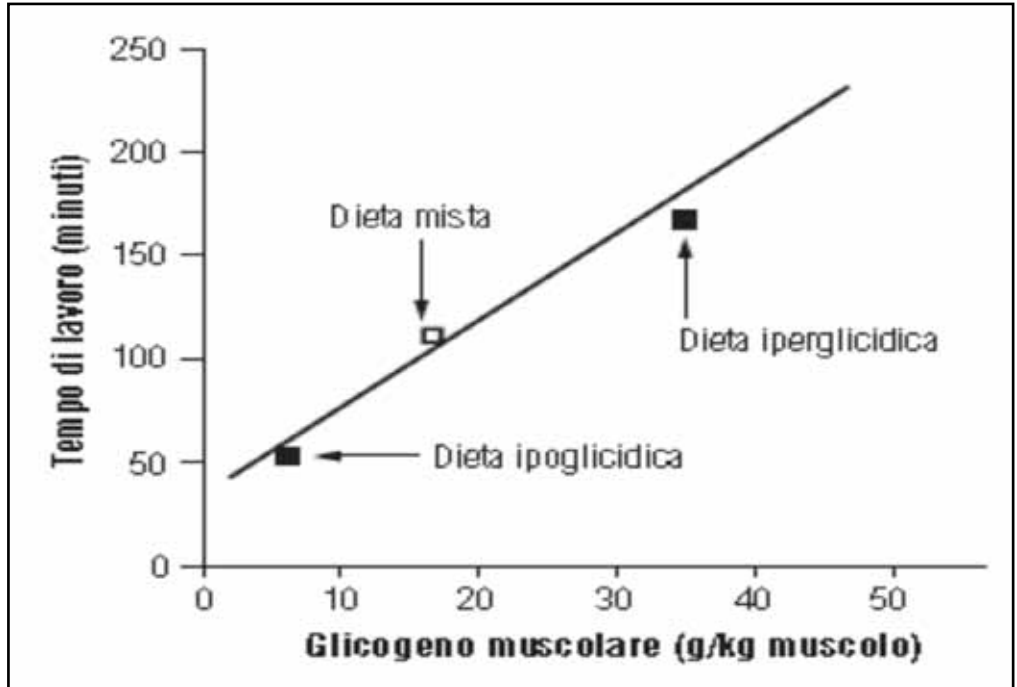


Figura 2 - Effetti di diete a diverso contenuto in carboidrati sul contenuto iniziale di glicogeno del muscolo quadricipite femorale e sulla durata dell'esercizio al cicloergometro. Quanto maggiore è il contenuto iniziale di glicogeno, tanto più lunga è la durata dell'esercizio.



Prof. Michelangelo Giampietro - Medico Federale FIB, specialista in Medicina dello Sport e in Scienza dell'Alimentazione

Il testo del presente articolo è tratto da:
Giampietro M. L'alimentazione per l'esercizio fisico e lo sport. Il Pensiero Scientifico Editore, Roma (2005)



CONCORSO

TRICOLORI D'ITALIA - CHI, DOVE, QUANDO?



TRICOLORI D'ITALIA

Il concorso TRICOLORI D'ITALIA, riservato ai tesserati FIB, consisterà in 10 uscite in ognuna delle quali saranno pubblicate 3 foto relative a manifestazioni di raffa, volo e petanque in cui sono stati protagonisti atleti italiani.

Per ogni foto ci saranno 3 domande.

Ogni risposta esatta assegnerà un punto, per un totale di 9 punti ad ogni uscita.

Al termine del concorso saranno premiati, con doni differenziati per importanza rispetto alla posizione acquisita, i primi 10 lettori in classifica.

CLASSIFICA

Massimiliano Morasso - Genova	53
Maria Laura Banchemo - Genova	45
Luca Morasso - Genova	43
Luciano Piretta - Torino	43
Stefano Calibani - Pesaro	39
Diego Airola - Torino	35
Domenico Lisanti - Potenza	31
Alcide Cavallucci - Genova	31
Roberto Romeo - Catanzaro	30
Alceo Cargnello - Udine	20



CONCORSO n. 7 Risposte esatte

Foto A

Campionato italiano
individuale femminile volo
2003, Emilia Ivana Zaghi,
Celotto e Poianella

Foto B

Bari, Gianni Laigueglia e
Stefano Bruno, Quintais e
Suchaud (Francia)

Foto C

Incontro internazionale di
Nuoro, 1994, San Marino

CONCORSO N.8

Scadenza invio risposte 20 giugno 2012

Foto A



Foto B



Foto C



Foto A

- 1) Chi sono i due atleti?
- 2) Di che competizione si tratta?
- 3) Chi fu il vincitore?

Foto B

- 1) Di che competizione si tratta?
- 2) A che società appartengono i giocatori?
- 3) Come si chiamano?

Foto C

- 1) In che anno si è svolta la competizione?
- 2) Che specialità viene premiata?
- 3) Chi sono i tre atleti?

Le risposte (complete di nome, cognome e indirizzo) vanno inviate ad uno dei seguenti indirizzi :
webmaster@federbocce.it daniela.dichiara@alice.it
"scrivici" su home page o via fax 0636856664-0432530949



AUGURI

AI NATI NEL MESE DI GIUGNO



ANTONELLO NATALE
9 giugno 1979
Campione italiano raffa

ANDREA ABRAMO
7 giugno 1993
Campione italiano raffa

FABIO ANGELINI
16 giugno 1963
Campione italiano raffa



BARBARA GERBAUDO
18 giugno 1973
Campionessa mondiale volo

ROBERTO ANTONINI
19 giugno 1963
Campione mondiale raffa

GIUSEPPE BARBERA
14 giugno 1955
Arbitro Nazionale



EMANUELE LEBBIATI
1 giugno 1995
Campione italiano volo

IRMA BETTIO
15 giugno 1949
Campionessa italiana petanque

LUIGI BOZZANO
23 giugno 1946
Campione italiano petanque



CRISTINA ODDONE
13 giugno 1966
Campionessa italiana volo

PASQUALE "LINO" BRUZZONE
8 giugno 1946
Campione mondiale volo

GIORGIO CAIROLI
15 giugno 1940
Campione mondiale raffa



DANIELE OMBROSI
1 giugno 1980
Campione italiano raffa

RICCARDO CAPACCIONI
7 giugno 1977
Campione italiano petanque-volo

MARCO CAPELLO
22 giugno 1986
Campione italiano volo

REMO CAPRA
17 giugno 1967
Campione italiano volo

PAOLO CASTELLARI
22 giugno 1956
Arbitro Internazionale

ROBERTO FAVRE
30 giugno 1968
Campione italiano volo



CHIARA SOLIGON
30 giugno 1989
Campionessa italiana volo

DANIELE GHIGLIAZZA
4 giugno 1986
Campione italiano petanque

NADIA GNANI
2 giugno 1965
Campionessa italiana raffa

MICHELANGELO MACOCCO
1 giugno 1926
Campione mondiale volo

GIORGIO MARIAN
9 giugno 1949
Consigliere Federale

CARLO MERONI
29 giugno 1946
Arbitro Nazionale



FABIO ABRATE
15 giugno 1983
Recordman mondiale volo

MARCO MORETTI
29 giugno 1977
Campione italiano raffa

STEFANO NAVONE
4 giugno 1984
Campione italiano volo

MARIO OCCELLI
4 giugno 1944
Arbitro Nazionale

MARIO OTTONELLO
18 giugno 1942
Arbitro Nazionale

GABRIELE PASTRE
2 giugno 1973
Campione italiano volo



MAURIZIO MUSSINI
30 giugno 1961
Campione mondiale raffa

OTTAVIO PEDERZINI
13 giugno 1947
Arbitro Nazionale

AQUILINO PULCINI
21 giugno 1947
Campione italiano raffa

MICHAEL SALA
30 giugno 1987
Campione italiano raffa

CRISTINA SORACE
21 giugno 1976
Campionessa italiana petanque

GIULIANA TELLINI
2 giugno 1956
Campionessa italiana raffa

Auguri anche a...



SARA TOMMASI
9 giugno 1981



BOY GEORGE
16 giugno 1961

Hai vinto un campionato mondiale, europeo o italiano? Hai fatto un record? Sei un arbitro internazionale o nazionale? SPORT BOCCE online ti fa gli auguri. Invia i tuoi dati (titolo vinto o carica rivestita, data di nascita, ecc.) e la foto a

F.I.B. Federazione Italiana Bocce - Ufficio Web - via Vitorchiano, 113 - 00189 Roma

webmaster@federbocce.it

daniele.dichiara@alice.it



OROSCOPO

LA VOCE DELLE STELLE - GIUGNO



ARIETE

Avrete contrasti sul posto di lavoro perché una collega vi metterà in cattiva luce. Non sottovalutate l'attacco. Verrà a farvi visita una persona che non vedete dai tempi della scuola.



TORO

Una spesa imprevista vi creerà molti grattacapi. Chiudete subito la questione per evitare strascichi infiniti. Ad una cena con amici vi sarà rivelato un piccolo, intrigante segreto.



GEMELLI

Come si dice, meglio un uovo oggi che una gallina domani. Accettate subito un'offerta anche se vi appare poco congrua. Non ve ne pentirete. Giocate i numeri 34 e 22.



CANCRO

Una persona che veste con ricercatezza vi proporrà una iniziativa di volontariato. Tenete bene aperti gli occhi perché rischiare di farvi invischiare in una storia grottesca.



LEONE

E' il vostro mese delle gioie. Amore, denaro e salute saranno i vostri compagni. Approfittate di questo momento magico e fatevi quel regalo a cui ci tenete da tanto tempo.



VERGINE

Una vicina di casa spettegolerà sulle vostre amicizie. Chiarite subito e mettetela a tacere perché è una persona che può arrecarvi grossi danni. Fate attenzione alla salute delle gambe.



BILANCIA

Le stelle di giugno vi guardano con benevolenza. Giocate i vostri numeri simpatici sulla ruota di Venezia. Qualcuno in casa vi nasconde una verità. Nulla di grave ma vigilate.



SCORPIONE

Siete tentate di voltare pagina. Un nuovo look ed un taglio dei capelli ultima moda vi faranno dare una salutare sterzata. I figli storceranno la bocca. Ignorateli e via così.



SAGITTARIO

Arrivano soldi, e tanti. Una bella botta che vi farà luccicare gli occhi. Ricordatevi di fare un regalo a quella persona che ha contribuito a questo inatteso guadagno.



CAPRICORNO

Un figlio vi farà penare per ottenere una cosa che comporterà una non indifferente spesa. Valutate bene il da farsi. Dire sempre di sì non paga. Abbiate il polso fermo.



ACQUARIO

Un anziano conoscente diventerà improvvisamente molto gentile nei vostri confronti. Attenzione, è una strategia per chiedervi un grosso favore. Non cascate nel tranello.



PESCI

Giugno vi fa battere il cuore. Rivedere una persona non vi farà dormire. Tenete la testa sulle spalle. Certi guizzi si possono fare soltanto ad una certa età. Evitate cani e gatti.

Un gioco antico con un cuore giovane

Anche quest'anno puoi destinare il

5 per mille alla



FIB

Federazione Italiana Bocce

indicando sul Modello

Unico 2012 o sul 730 il nostro codice

80083470015



Dai una mano allo sport delle bocce

**5
X
1**

